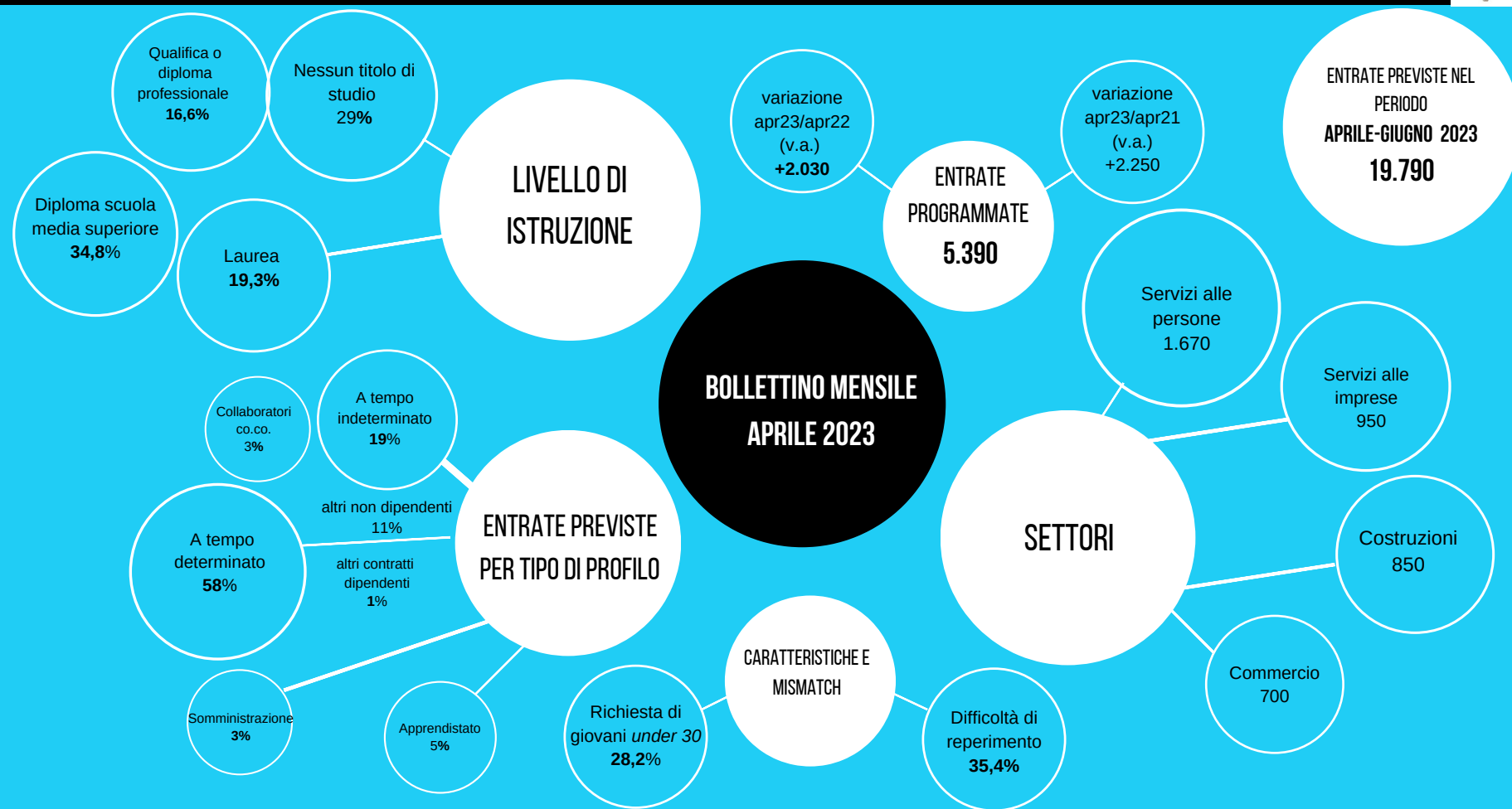


EXCELSIOR INFORMA

PROVINCIA DI CASERTA- APRILE 2023

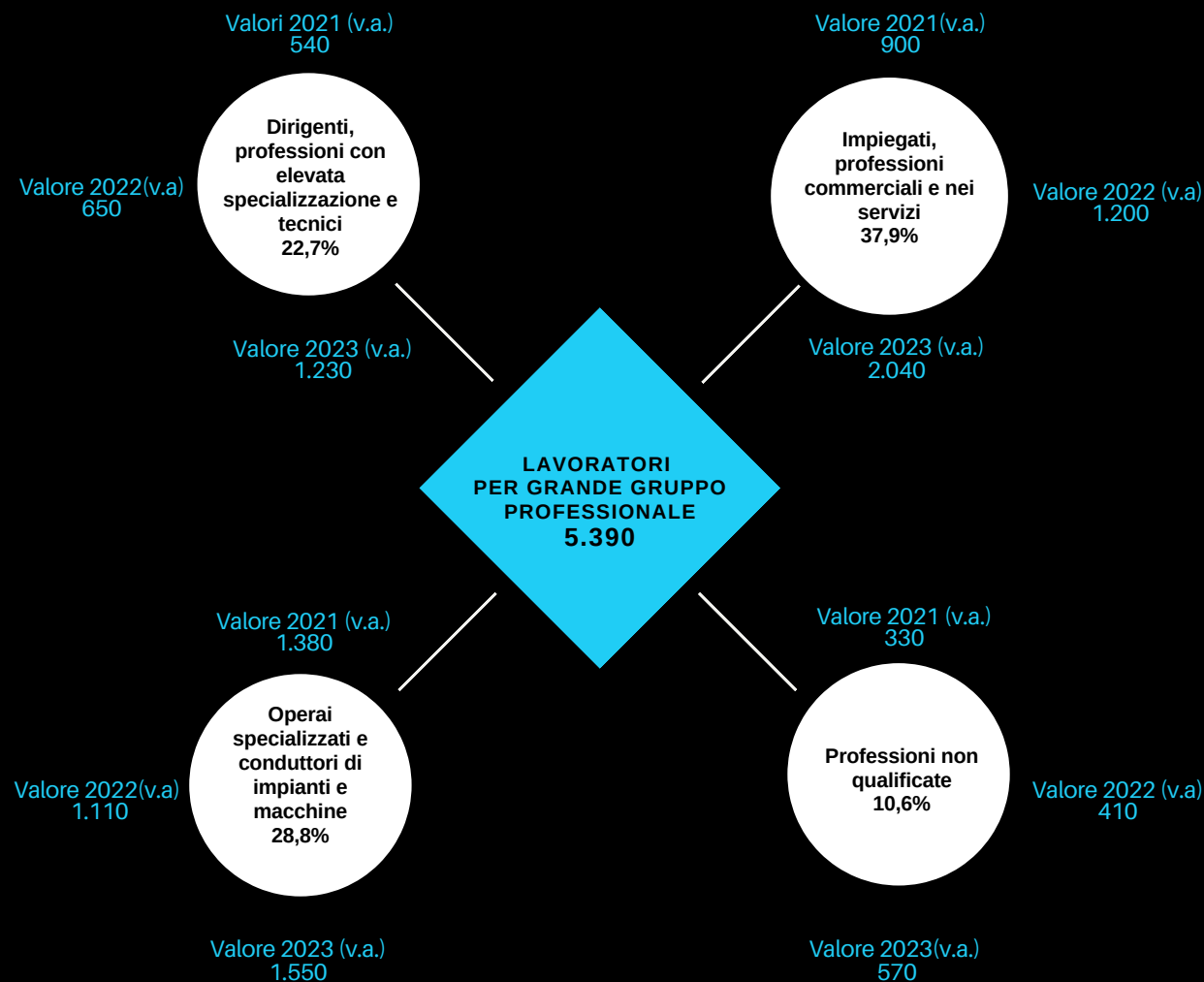
Nel bollettino mensile completo e nelle tavole statistiche troverai:

- + Le opportunità di lavoro territoriali (dati complessivi)
- Aree funzionali di inserimento delle professioni
- Le professioni riservate ai giovani
- Le professioni più richieste, quelle di più difficile reperimento.
- Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento
- Dinamiche settoriali
- Le forme contrattuali



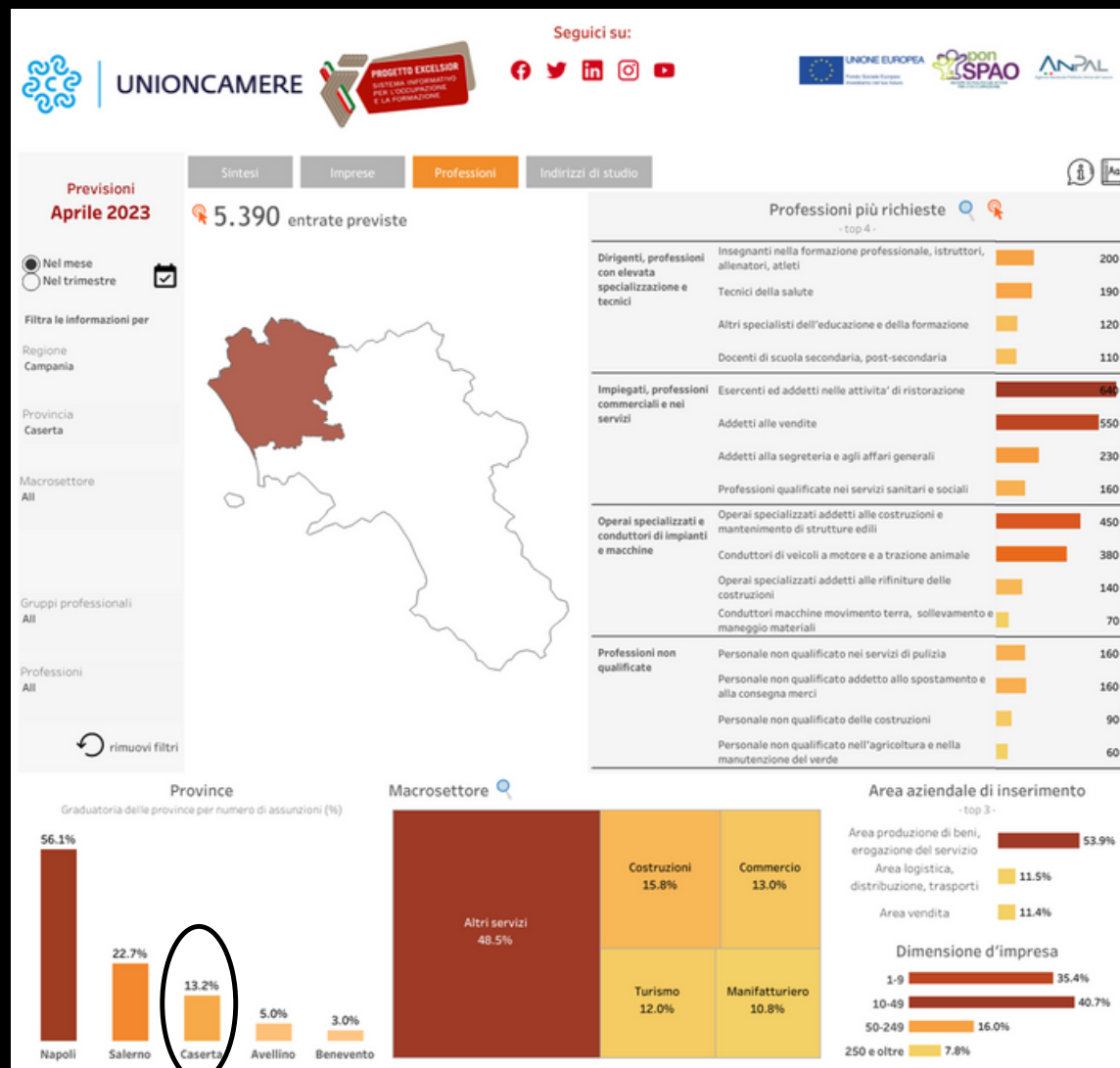
Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

Sono **5.390** le opportunità di lavoro offerte dalle imprese casertane per il mese di aprile, **+2.030** unità rispetto allo stesso periodo del 2022; nel trimestre aprile-giugno le imprese hanno in programma di assumere **19.790** di lavoratori (**+7.610** unità rispetto al trimestre aprile-giugno 2022). A livello regionale, le entrate programmate sono 40.780 per il mese di aprile (+11.120 rispetto ad un anno fa) e 133.980 per il trimestre aprile-giugno (+34.410 rispetto all'analogo periodo di un anno fa). A livello nazionale, sono oltre 443mila i contratti programmati dalle imprese nel mese di aprile e sono circa 1,5 milioni quelli previsti per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità sul corrispondente trimestre 2022 (+13,5%). Le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dal comparto dei servizi turistici con 108mila lavoratori ricercati in concomitanza con le festività pasquali.



Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale

La provincia di Caserta assorbe il 13,2% delle assunzioni previste in Campania (40.780). Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12,6% del totale (Campania 13%, Italia 14,1%). La percentuale delle imprese che assumono varia tra un massimo del 24,6% (provincia di Grosseto) ed un minimo di 10,2% (provincia di Reggio Calabria). In provincia, le previsioni più ottimistiche sono da attribuire ai servizi alle persone (+173,8% nel mese e +163,7% nel trimestre) e ai servizi di alloggio e ristorazione; servizi tristici (+106,5% nel mese e +18,8% nel trimestre). In flessione il commercio (-5,4 nel mese e -13,8% nel trimestre). In termini assoluti, sono i servizi alle persone a registrare le maggiori opportunità con 1.670 assunzioni ad aprile e 4.720 assunzioni nel trimestre aprile-giugno 2023. Il 22,7% dei contratti programmati sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici (figure "high skill"), quota superiore alla media regionale (21,3%) e quella nazionale (19,5%). Il 19,3% delle entrate sarà destinato a personale laureato (Campania 16,3%; Italia 15,1%). Ai giovani sarà destinato il 28,2% dei contratti programmati (Campania 29,7%, Italia 31%). Si attesta al 35,4% la quota di assunzioni di difficile reperimento, in aumento rispetto ad un anno fa (32,6%). L'indicatore per la regione è pari al 40,7% e per l'Italia si attesta al 45,2% (circa 5 punti percentuali rispetto ad un anno fa).



Aree funzionali di inserimento delle professioni

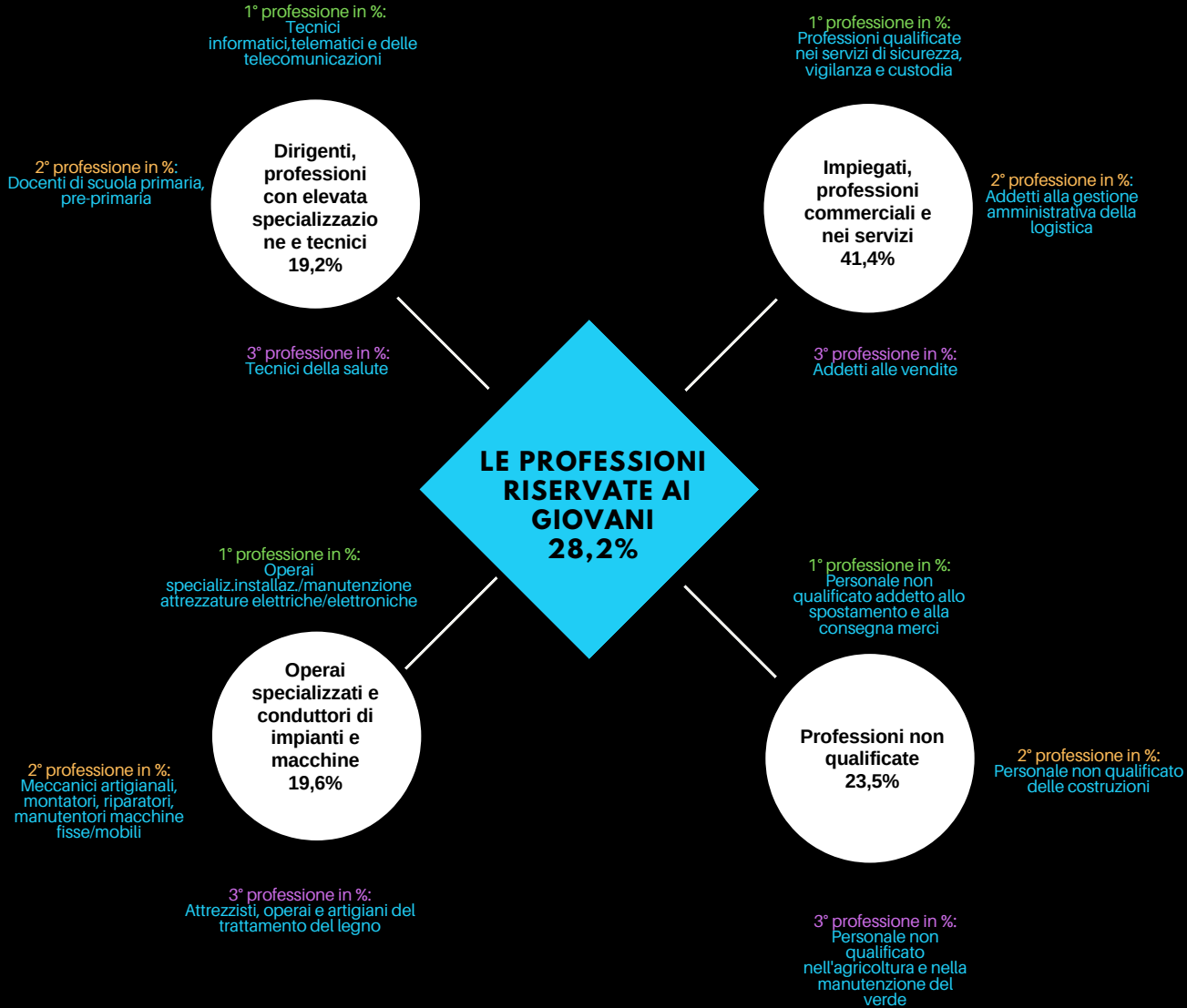
Delle 5.390 entrate programmate, più della metà (53,2%) saranno collocate nell'area "Produzione beni ed erogazione del servizio". Per le aree commerciali e della vendita, il 48% delle assunzioni previste è destinata ai giovani. Nel 50,3% dei casi l'azienda avrà difficoltà nel trovare profili da inserire nelle aree tecniche e della progettazione. Rispetto ad aprile 2022, si registra un significativo aumento della quota delle figure professionali da inserire nell'area produzione di beni ed erogazione del servizio (+6,8 punti percentuali).

Entrate previste nel mese per area aziendale di inserimento



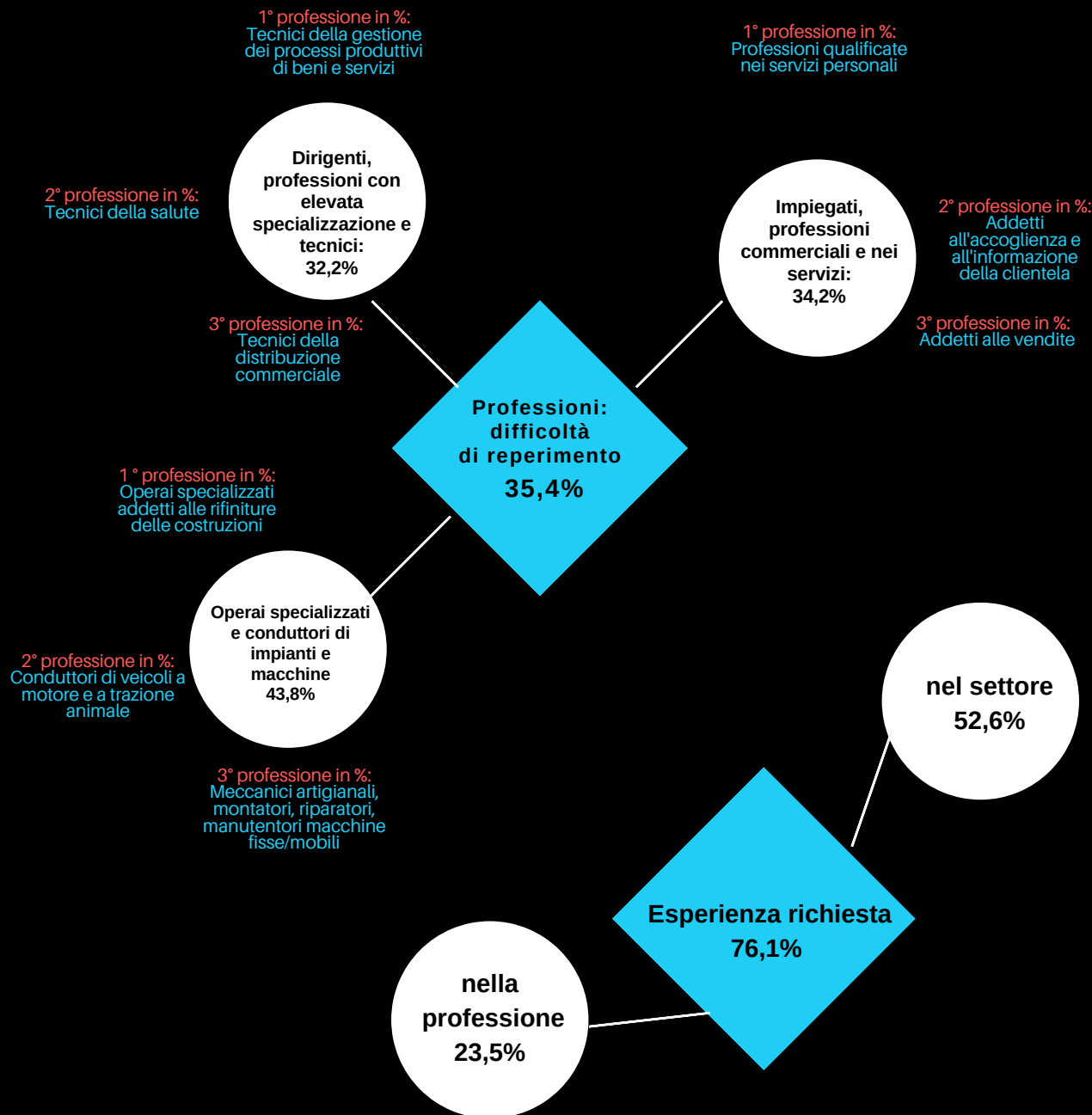
Le professioni riservate ai giovani

Il 28,2% delle entrate programmate nel mese di aprile viene espressamente riservato ai giovani fino a 29 anni (Campania 29,7%, Italia 31%). La quota è più bassa rispetto a marzo 2023 (31,2%) ma superiore ad aprile 2022 (27,9%). Il 41,4% delle entrate degli "Impiegati, professioni commerciali e nei servizi" è destinato ai giovani. All'interno di questo gruppo professionale, le maggior opportunità per i giovani sono: professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (75%), addetti alla gestione amministrativa della logistica (66,2%), addetti alle vendite (54,8%),



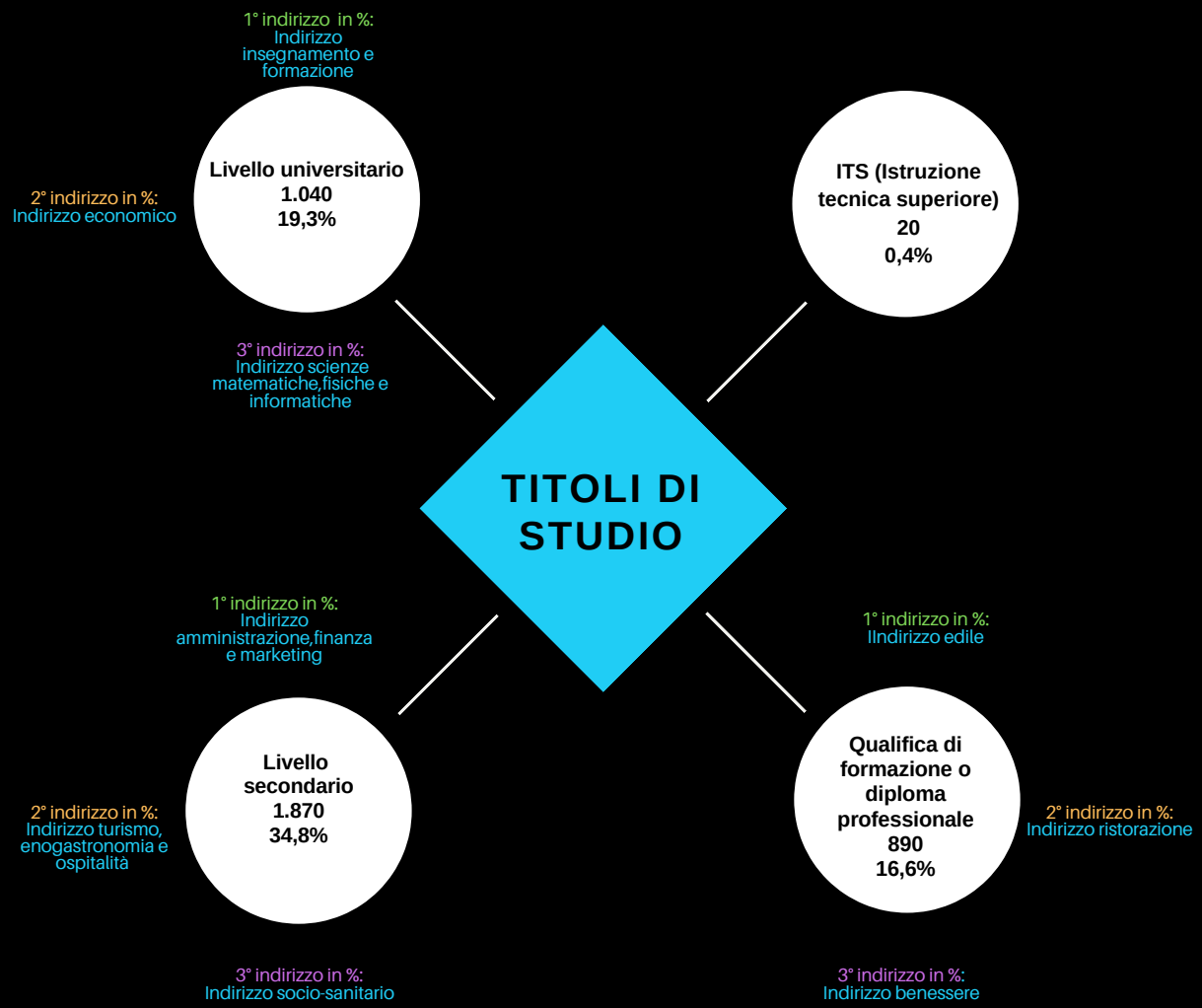
Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

In termini assoluti, i profili professionali che prevedono più entrate sono: Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione (640 unità), Addetti alle vendite (550 unità), Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili (450), conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (380 unità). Nel 35,4% dei casi le imprese del territorio prevedono di avere difficoltà nel trovare i profili desiderati (Campania 40,7%; Italia 45,2%), in calo rispetto a marzo 2023 (43,1%) e in crescita di 2,8 punti percentuali rispetto ad aprile 2022. Le professioni più difficile da reperire, secondo le imprese, sono: operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (79,4%), tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (74,3%), professioni qualificate nei servizi personali (74%). Per il 76,1% delle entrate viene richiesta esperienza nella professione (23,5%) o nel settore (52,6%).



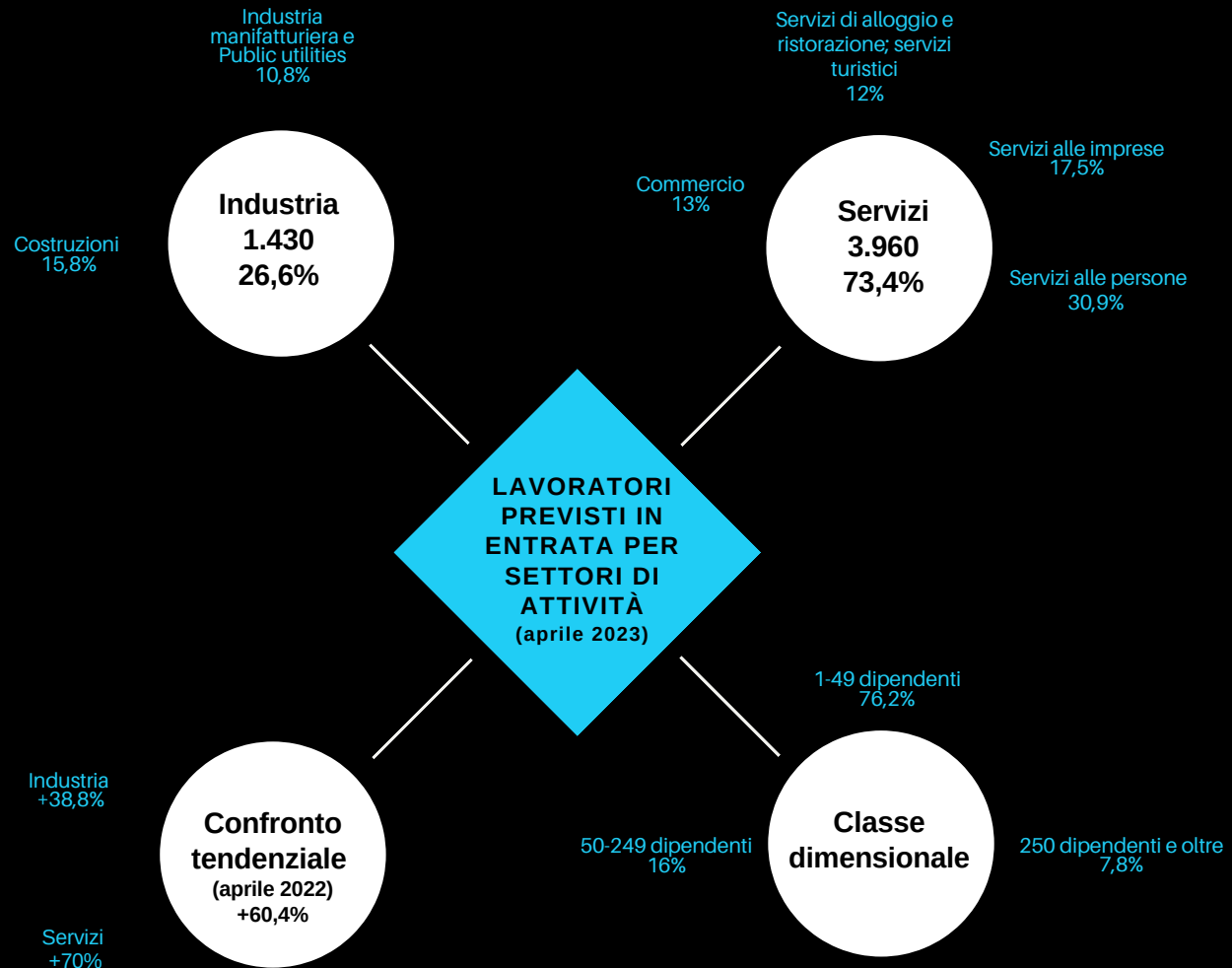
Titoli di studio più richiesti e quelli di più difficile reperimento

Il 19,3% delle assunzioni (1.040 unità) previste sul territorio sarà destinato a personale laureato (Campania 16,3%; Italia 15,1%). Nel 34,8% dei casi verrà richiesto un livello di istruzione secondario (1.870 unità). Per la Campania, le opportunità per i diplomati è del 34,1%, mentre a livello nazionale la percentuale si attesta al 31,7%. Il titolo di studio più richiesto, a livello universitario, è quello ad indirizzo insegnamento e formazione (440 unità), indirizzo economico (120 unità) e indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche (120 unità). A livello secondario gli indirizzi maggiormente richiesti sono: amministrazione, finanza e marketing (450), turismo, enogastronomia e ospitalità (440), socio-sanitario (240). Per la qualifica di formazione o diploma professionale gli indirizzi più indicati dalle imprese sono: edile (190), ristorazione (180) e benessere (100). Le imprese dichiarano che avranno difficoltà a reperire laureati con indirizzo sanitario e paramedico (77,8%), indirizzo ingegneria civile ed architettura (58%). Per i diplomati, sarà difficile reperire quelli ad indirizzo elettronica ed elettrotecnica (72,5%), chimica, materiali e biotecnologie (71,8%), meccanica, mecatronica ed energia (67,2%). Per i qualificati sarà difficile trovare quelli con indirizzo animazione e spettacolo (100%), trasformazione agroalimentare (61,8%), elettrico (53,7%).



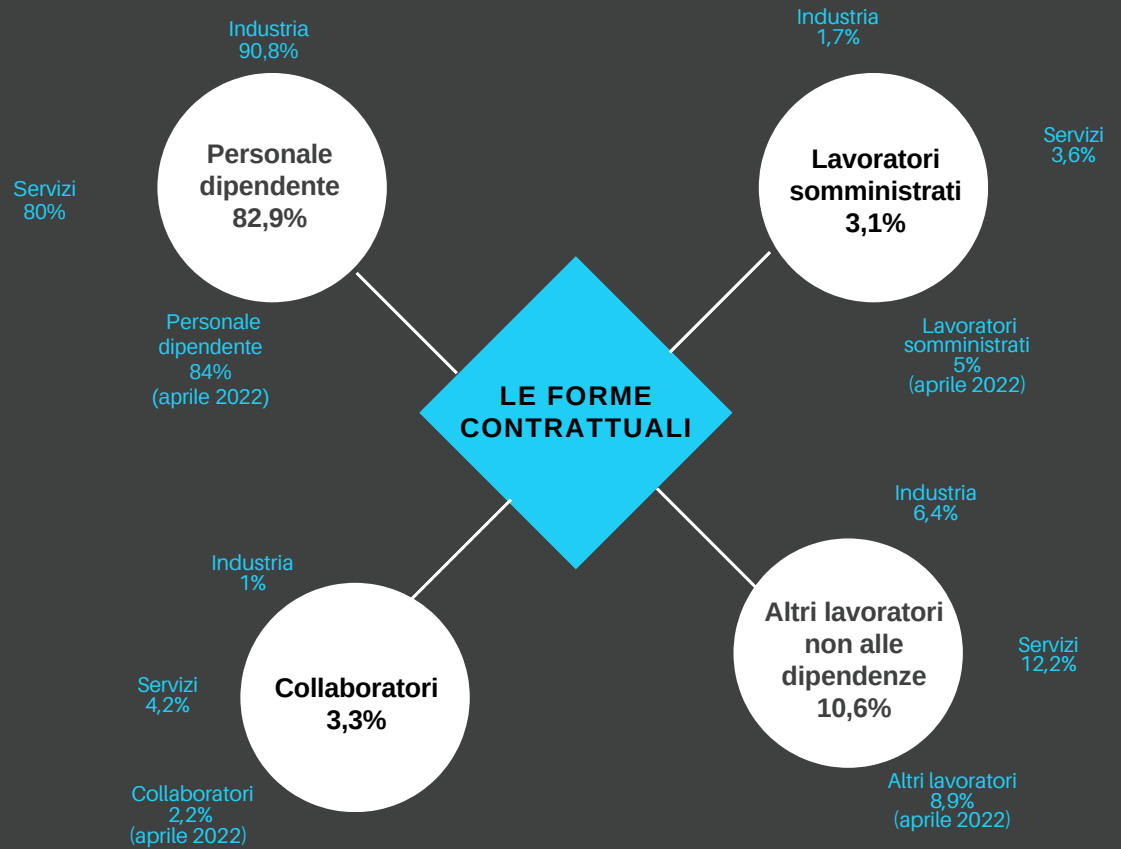
Dinamiche settoriali

I contratti programmati dalle imprese dell'industria sono 1.430, il 26,6 % del totale (Campania 18,9%, Italia 23,8%), mentre il 73,4% delle entrate programmate (3.960) si concentreranno nel settore dei servizi (Campania 81,1%, Italia 76,2%). Rispetto ad aprile 2022, si registra un incremento della domanda di lavoro del +60,4%, più sostenuto per i servizi (+70%) rispetto all'industria (+38,8%). Si osserva un calo di assunzioni programmate per il commercio (-5,4%). Il 76,2% delle entrate programmate interessano le imprese con meno di 50 dipendenti (Campania 73,6%; Italia 64,4%).



Lavoratori previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale

Analizzando la tipologia contrattuale, nell' 82,9% dei casi verrà proposto un contratto alle dipendenze, in calo rispetto ad un anno fa (84%). Nel 10,6% dei casi verrà proposto un contratto non alle dipendenze (+ 1,7 p.p. rispetto ad aprile 2022). Per il personale alle dipendenze, verrà proposto nel 69% dei casi un contratto a tempo determinato, nel 23% un contratto a tempo indeterminato, nel 6% apprendistato e nell'1% altri contratti. Il ricorso al contratto a tempo determinato è più frequente nei servizi alle persone (83%) e industria manifatturiera e PU (69%). Mentre, il contratto a tempo indeterminato è maggiormente indicato nel commercio (33%) e nelle costruzioni (32%).



Entrate di personale dipendente per settore di attività e tipologia contrattuale (%)

